

LA FILASTROCCA SUL CORONAVIRUS DI ROBERTO PIUMINI

Il più grande autore per ragazzi italiano si rivolge ai più piccoli con rigore e leggerezza, per invitarli a prendere tutte le precauzioni senza lasciarsi assalire dalla paura, ma con fiducia che tutto questo presto finirà. «E fin quando quel tipaccio/se ne va, dannoso, in giro,/caro amico, sai che faccio?/io in casa mi ritiro».

Roberto Piumini è considerato il più autorevole scrittore per ragazzi in Italia, l'erede di Gianni Rodari. Non c'è antologia per la primaria che non riporti le sue filastrocche e i suoi racconti. Nella sua filastrocca parla di coronavirus ai bambini, in modo rigoroso, ma senza ansia e paura, attraverso le rime.

*Che cos'è che in aria vola?
C'è qualcosa che non so?
Come mai non si va a scuola?
Ora ne parliamo un po'.
Virus porta la corona,
ma di certo non è un re,
e nemmeno una persona:
ma allora, che cos'è?
È un tipaccio piccolino,
così piccolo che proprio,
per vederlo da vicino,
devi avere il microscopio.
È un tipetto velenoso,
che mai fermo se ne sta:
invadente e dispettoso,
vuol andarsene qua e là.
È invisibile e leggero
e, pericolosamente,
microscopico guerriero,
vuole entrare nella gente.
Ma la gente siamo noi,
io, te, e tutte le persone:
ma io posso, e anche tu puoi,
lasciar fuori quel briccone.*

*Se ti scappa uno starnuto,
starnutisci nel tuo braccio:
stoppa il volo di quel bruto:
tu lo fai, e anch'io lo faccio.
Quando esci, appena torni,
va' a lavare le tue mani:
ogni volta, tutti i giorni,*

*non solo oggi, anche domani.
Lava con acqua e sapone,
lava a lungo, e con cura,
e così, se c'è, il birbone
va giù con la sciacquatura.
Non toccare, con le dita,
la tua bocca, il naso, gli occhi:
non che sia cosa proibita,
però è meglio che non tocchi.
Quando incontri della gente,
rimanete un po' lontani:
si può stare allegramente
senza stringersi le mani.
Baci e abbracci? Non li dare:
finché è in giro quel tipaccio,
è prudente rimandare
ogni bacio e ogni abbraccio.
C'è qualcuno mascherato,
ma non è per Carnevale,
e non è un bandito armato
che ti vuol fare del male.
È una maschera gentile
per filtrare il suo respiro:
perché quel tipaccio vile
se ne vada meno in giro.
E fin quando quel tipaccio
se ne va, dannoso, in giro,
caro amico, sai che faccio?
io in casa mi ritiro.
È un'idea straordinaria,
dato che è chiusa la scuola,*

*fino a che, fuori, nell'aria,
quel tipaccio gira e vola.
E gli amici, e i parenti?
Anche in casa, stando fermo,
tu li vedi e li senti:
state insieme sullo schermo.
Chi si vuole bene, può
mantenere una distanza:
baci e abbracci adesso no,
ma parole in abbondanza.
Le parole sono doni,
sono semi da mandare,
perché sono semi buoni,
a chi noi vogliamo amare.
Io, tu, e tutta la gente,
con prudenza e attenzione,
batteremo certamente
l'antipatico birbone.
E magari, quando avremo
superato questa prova,
tutti insieme impareremo
una vita saggia e nuova.*

**ORA RAGAZZI, DOPO AVER LETTO ATTENTAMENTE, PROVATE A
RAPPRESENTARE CON IL DISEGNO UNA PARTE CHE VI E'
PIACIUTA PARTICOLARMENTE E INVIATE I DISEGNI PER UN
COLLAGE! FORZA E BUON LAVORO!!!!!!**